

Celebrazione Penitenziale Pasquale 2018

PERCHÉ CONFESSARSI? CHE COSA CONFESSARE? COME CONFESSARSI

*Amare? Accogliere? Aiutare? Abbracciare? Allenare? Appagare?
Amicizia?*

Benevolenza? Benedire? Bontà'? Bellezza? Baciare? Ballare?

*Coraggio? Curare? Compatire? Consolare? Custodire? Costruire?
Colorare?*

Donare? Difendere? Diffondere? Decidere? Dolcezza? Dio?

Essenziale? Elargire? Educare? Effondere? Entusiasmo? Esultare?

Video: [Il digiuno quaresimale](#)

Saluto di chi presiede

Invochiamo la grazia di riconoscere il nostro peccato (a 2 cori)

Signore, credevo di essere forte, mi illudevo di essere accorto,
ritenevo di essere intelligente, evoluto, liberato, capace di
muovermi a modo mio...

Capace di scherzare col fuoco delle passioni senza
mai bruciarmi...

Capace di camminare sull'orlo del precipizio senza
mai cadere...

Capace di gestire anche gli errori, gli sbandamenti senza farmi
troppo male...

E invece, mio Dio, ora sono qui ad ammettere la mia debolezza, la
mia stoltezza, la mia stupidità, la mia follia.

Come ho potuto mettere sotto i piedi le tue parole?
Come ho potuto cedere alla forza dei miei istinti?
Come ho potuto abbandonare la strada che tu mi
avevi tracciato?

Sono debole, Signore.

Non ci vedo bene: ho smarrito la saggezza. Non so più condurre la
mia vita: ho perso forza ed energia.

Dicevo in cuor mio: saprò resistere alla tentazione,
non mi lascerò ingannare dal tentatore.
Ho energia e scaltrezza sufficiente per uscirne
vincitore.

Così mi sono trovato a contare solo su di me, sul mio modo di
vedere e di fare, su quello che mi piaceva e mi attirava di più.

Così ho cominciato a cedere, non del tutto e non su
tutto il fronte, ma un poco alla volta,
sistematicamente, chiamando le cose in modo
diverso. Ho fatto appello alla mia libertà, alla mia
mentalità evoluta, al mio spirito moderno ed
autonomo.

E ho perso terreno, senza neppure accorgermene, venendo a patti
col male, facendo continui compromessi con la mia coscienza.
Fino al punto di confondere il male con il bene e di chiamare luce le
tenebre.

Ecco dove mi ha condotto la mia fragilità, Signore. E
ora guardo con tristezza i cocci della mia vita.

Dal vangelo secondo Luca (18,9-14) (LETTORE)

⁹Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima
presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰«Due
uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro
pubblicano. ¹¹Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: «O Dio,

ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. ¹²Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo». ¹³Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». ¹⁴Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Video: Il cagnolino e l'airone

Allora... perché confessarsi?

È la domanda che ci poniamo questa sera!

(riflessione di don Lucio)

Un tempo per riflettere *(per la preghiera personale)*

Un tempo per rispondere

Signore, ho scoperto zone del mio cuore che avevo sempre nascosto a me stesso, per non dover affrontare una verità amara, dura. Sì, lo so, sono capace di grande generosità e di nobili slanci...

Ma sulla terra del mio cuore oltre a piante ricche di frutti attecchiscono anche erbe ostinate, specie che si diffondono rapidamente e riescono a far soffocare arbusti nobili e belli, che apparivano tanto solidi.

Così devo riconoscere che in me non c'è solo compassione, delicatezza e disponibilità, ma anche grettezza, invidia, gelosia, piccineria e crudeltà.

Così non posso fare a meno di cogliere gesti e parole di cui poi mi vergogno: mi vergogno di aver ferito con crudeltà. Mi vergogno di aver sospettato e dubitato, mi vergogno di aver colpito con malvagia freddezza.

Vorrei non esser stato io...ma la verità è sotto i miei occhi: sono capace di essere tanto cattivo, Signore.

La parola 'peccato' non mi piace tanto.

Allora le ho girato attorno, ho aspettato prima di pronunciarla, sperando forse di poterla evitare, di usarne una meno precisa.

Ma ora, mio Dio, non posso fare a meno di chiamare le cose col loro nome, senza inutili giri di parole.

Sì, tutto questo malessere che ha afferrato i miei giorni, questa sensazione di disgusto, di disillusione e di vergogna, questa amarezza che sento nella bocca e, soprattutto, nel cuore, ha una sola origine, una sola causa: il mio peccato.

Ho peccato, Signore, davanti a te e ai miei fratelli, ho peccato nel profondo del mio cuore.

Ho peccato con i pensieri e con le azioni, con gli occhi, con la bocca e con le mani.

Ho peccato con malizia, con ostinazione, con determinazione, con presunzione.

Ho peccato contro di te, contro il tuo amore, riuscendo a mandare in frantumi anche i doni più belli.

Ho peccato contro gli altri, rovinando qualcosa della loro vita.

Un tempo per invocare (LETTORE)

G. La pazienza di Dio verso questo mondo non significa insensibilità di fronte al cumulo immenso di sofferenze che schiacciano centinaia di milioni di uomini e donne. Dio conosce la forza distruttiva del male e ascolta il pianto di chi soffre. A Dio, misericordioso e giusto, ci rivolgiamo dicendo:

T. *Tu che sei grande nell'amore, ascoltaci!*

Tu sei il Padre di tutti e perciò non sopporti la miseria di tanti esseri umani, i soprusi e le ingiustizie che li privano dei beni indispensabili. Donaci di fare la nostra parte per costruire un mondo più equo e solidale. Ti preghiamo...

Tu ti schieri dalla parte dei deboli e degli oppressi e ci ricordi i diritti di quelli che non hanno voce. Ispira agli organismi internazionali iniziative di sensibilizzazione e progetti che rispondono alle necessità dei più abbandonati. Ti preghiamo...

Tu non ti accontenti dei nostri riti e delle nostre preghiere. Suscita in noi la decisione di onorarti ed amarti con tutta la nostra vita. Fa' che a casa, sul lavoro, nei diversi luoghi dell'esistenza portiamo uno stile nuovo di vita. Ti preghiamo...

Tu sei un Dio paziente ed attendi la nostra conversione. Non permettere che approfittiamo della tua misericordia. La coscienza del male che abbiamo procurato o permesso risvegli in noi il desiderio di una vita nuova. Ti preghiamo...

Tu sei un Dio che ci conosce fin nel profondo. Tu vedi le ferite nascoste ed i cuori devastati dalla calunnia, dall'odio, dal pregiudizio, dal rifiuto. Rendici attenti e delicati verso coloro che soffrono. Ti preghiamo...

CHE COSA CONFESSARE?

Invochiamo la grazia della conversione (*a due cori*)

Mio Dio, credevo che la cosa più giusta fosse pensare a me stesso, a quello che mi piaceva, a quello che volevo io, credevo che bastasse allungare la mano e servirsi senza tanti scrupoli, credevo che i sensi di colpa fossero solo zavorra, pesi inutili di cui disfarsi prontamente.

Credevo che l'altro fosse solo un potenziale concorrente, un nemico virtuale perché avrebbe tentato di raggiungere lui il posto che sognavo io, si sarebbe impossessato lui di quello che desideravo da tempo, avrebbe preparato lui i trabocchetti

in cui farmi cadere per non farmi avanzare nella stima degli altri, in carriera, nella possibilità di emergere, di far vedere quello che sono.

Credevo che tu, mio Dio, fossi solo un padre padrone, un potente esigente, pronto a rinfacciarmi ogni sbaglio.
Ora vorrei cambiare tutti questi atteggiamenti.
Per troppo tempo il mio è stato uno sguardo arrabbiato gettato su tutto e su tutti, pronto a far pagare i presunti torti da me subiti.

Ma era proprio giusta la mia rabbia che mi portavo in corpo, la rabbia che divorava il mio cuore e accecava i miei occhi?
Cambia il mio sguardo, Signore: dammi del buon collirio che tolga questo bruciore insano, questo desiderio di vendetta, che arrossa i miei occhi...

Per troppo tempo il mio è stato uno sguardo interessato, preoccupato solo del mio tornaconto, dei vantaggi che avrei tirato, delle possibilità che avrei sfruttato.
Ma a cosa mi ha portato questa concentrazione assurda su me stesso, sui miei progetti, sui miei desideri, sulle mie ricchezze, sulla mia carriera, sulla mia tranquillità?

Cambia il mio sguardo, Signore, fammi levare gli occhi verso orizzonti più grandi delle piccole meschinità che mi accaparrano...

Cambia il mio sguardo.
Allora tu non sarai più un padrone, ma un padre.
Allora il vicino non sarà un nemico, un concorrente, ma un fratello, una sorella.
Allora anch'io sarò un riflesso della tua bontà.

Dalla lettera di Paolo apostolo ai Galati (5,13-26) LETTORE

¹⁷La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

¹⁸Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

¹⁹Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Legge.

²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. ²⁶Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

Riflessione di don Lucio

Un tempo per rispondere *(per l'orazione personale)*

Signore, alzo gli occhi verso te, li alzo anche se sento di non essere in uno stato piacevole, ma è così che mi sono ridotto, è così che mi ha ridotto il mio peccato.

Volgo a te il mio sguardo a cercare misericordia e amore.

Non accampo giustificazioni, non voglio coprire quello che ho fatto.

Ma vorrei incrociare il tuo sguardo pieno di affetto e di compassione.

Volgo a te il mio cuore, un cuore un po' sporco e ferito, un cuore un po' pazzo e infedele, un cuore rovinato dall'infedeltà.

Ma so che il tuo cuore è troppo grande per ignorarmi o tenermi lontano, che il tuo cuore è sempre disponibile a lasciarsi commuovere.

Non c'è nessun sapone, nessun docciaschiuma che possa purificare la mia anima lordata dalla mia ipocrisia, sporcata dalla mia cattiveria:

il male ha avuto effetti devastanti ed io sento di aver perduto l'innocenza e la limpidezza di un tempo.

Non c'è nessun detersivo che possa riportare la mia esistenza ai colori splendenti di un tempo: l'egoismo ha stinto la mia vita,

l'invidia ha intaccato le mie fibre ed io rimpiango il tempo in cui mi addormentavo fiducioso fra le tue braccia sicure.

Non c'è nessun collirio che possa guarire i miei occhi incapaci di distinguere con chiarezza il bene e il male, di cogliere i pericoli e le tentazioni che si annidano lungo la strada di ogni giorno.

Per questo mi rivolgo a te: purificami, o Signore, da tutto ciò che si è attaccato alle mie membra, da tutto ciò che ha deturpato il mio volto e il mio sguardo, da tutto ciò che ha macchiato la mia veste bianca di figlio di Dio.

Un tempo per invocare (LETTORE)

G. Sicuri del tuo amore, o Dio, noi ci rivolgiamo a te. Ascolta la voce dei tuoi figli, che riconoscono il loro peccato e si portano dentro la nostalgia di te. A te diciamo insieme:

T. *Donaci la tua misericordia, o Padre!*

1. Rendi le comunità cristiane luoghi di incontro e di Riconciliazione.

I preti e i vescovi annuncino e trasmettano il tuo perdono che trasforma gli uomini. Ti preghiamo...

2. Non permettere che siano l'odio e il desiderio di vendetta ad impossessarsi di tante giovani vite segnate dalla violenza, ferite dall'abbandono. Suscita persone generose, disposte ad offrire un accompagnamento discreto e sereno, che aiuti a superare i traumi del passato. Ti preghiamo...

3. Apri i nostri occhi su uomini e donne che si trascinano un fardello pesante o che brancolano nel buio, disorientati. Desti operatori pronti ad offrire una parola che aiuta ad affrontare i problemi con pazienza e lucidità. Ti preghiamo...

4. Indica alle famiglie lacerate dall'incomprensione, dall'infedeltà, dal rancore, le strade della riconciliazione. Ispirati gesti di perdono e parole di rispetto perché si cerchi di comporre le divisioni e le separazioni. Ti preghiamo...

5. Trasforma la vita politica e sociale del nostro Paese perché le diversità non provochino conflitti insanabili e ci sia l'impegno ad intendere le ragioni degli altri e a trovare un'intesa ed una collaborazione per il bene comune. Ti preghiamo...

Anima Christi (video)

ANIMA CHRISTI, SANTIFICA ME

Anima di Cristo, santificami.

CORPUS CHRISTI, SALVA ME.

Corpo di Cristo, salvami.

SANGUIS CHRISTI, INEBRIA ME

Sangue di Cristo, inebriami.

AQUA LATERIS CHRISTI, LAVA ME.

Acqua del costato di Cristo, lavami.

Passio Christi, conforta me.

Passione di Cristo confortami

O bone Iesu, exaudi me.

O buon Gesù, esaudiscimi

Intra vulnera tua absconde me. RIT.

Dentro le tue ferite nascondimi

Ne permittas a te me separari.

Non permettere che io mi separi da te

Ab hoste maligno defende me.

Dal maligno nemico difendimi

In hora mortis meæ voca me. RIT.

Nell'ora della mia morte chiamami.

Et iube me venire ad te,

E comandami di venire a te

ut cum sanctis tuis laudem te

perchè con i tuoi Santi io ti lodi

per infinita sæcula sæculorum. Amen. RIT.

Nei secoli dei secoli Amen

COME CONFESSARSI?

Invochiamo la grazia della conversione (*a due cori*)

Vengo a te, Signore, e chiedo misericordia,
quella misericordia che da tempo non sono più capace di donare
a quelli che hanno sbagliato nei miei confronti.

Vengo a te, Signore, e invoco il tuo perdono
perché sia cancellato il mio peccato
ed io possa riprendere la via della vita,
coll'animo sgombro da pesi inutili,
coll'animo libero da grettezze e gelosie.

Vengo a te, Signore, e sento di non meritare proprio nulla.
Non ho diritti da accampare:
se c'è stato un fallimento dipende solo da me.
Non ho medaglie da esibire:
è così poco il bene di cui sono stato capace.
Non ho meriti da mostrarti:
sono piuttosto mal messo e non proprio presentabile.

Ma so che il tuo amore è più grande del mio peccato.
So che tu continui sempre a volermi bene
anche quando faccio stupidaggini,
anche quando mi allontanano da te.

Per fortuna tu, mio Dio, sei diverso da noi uomini.
Noi siamo così pronti alla vendetta e alla collera,
tu fai prevalere sempre le ragioni dell'amore.
Noi ci lasciamo guidare dalla forza delle nostre ragioni,
tu vedi le pene segrete e sai aver compassione.

Per fortuna tu, mio Dio, sei fatto di una pasta diversa:
ti commuovi di fronte alle nostre infermità
anche se talvolta ce le siamo procurate
con le nostre scelte sbagliate.

Hai pietà delle nostre ferite, anche se sono il frutto del nostro errare lontano da te. Vieni incontro a noi ogni volta che torniamo, anche se lo abbiamo fatto mossi dalla disperazione e dal fallimento.

Grazie, Signore, per la tua compassione che non ha fine.
Grazie per la tua tenerezza
che non si lascia scoraggiare dai nostri sgarbi.

Dal vangelo secondo Luca (19,1-10) LETTORE

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ²quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. ⁵Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». ⁸Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Un tempo per riflettere Riflessione di don Lucio

Un tempo per rispondere *(per la orazione personale)*

Come il figlio prodigo

Anch'io sono tornato dopo aver buttato via tanto tempo e tante risorse, dopo aver sbattuto la porta di casa per farti capire che ero libero, dopo aver fatto tante esperienze che credevo allettanti e interessanti.

Anch'io sono tornato, Signore, e la prima ragione che mi ha mosso è lo stato di disagio in cui mi trovo, la fame che divora le mie viscere, la tristezza che percorre la mia esistenza.

Anch'io sono tornato vestito di stracci, scalzo, lacero e sporco.

A mani vuote, come un poveraccio, come uno che ha perso tutto,
come uno che sa di non aver più diritto a niente.
Sono tornato, e vorrei non essermene mai andato. Sono tornato e
solo ora capisco come si stava bene a casa nostra.
Sono tornato e non oso chiederti perdono e misericordia.
Sono tornato e ti grido tutta la mia sofferenza e i miei errori.
Accoglimi, Signore, perché sei buono.

Come la pecora smarrita

Anch'io mi sono stancato della voce del Pastore, anch'io ho creduto
bene di abbandonare il sentiero tracciato per cercare qualche
scorciatoia, qualche tratto di strada più piacevole e più attraente.
Anch'io mi sono perduto tra i rovi e gli arbusti, tra il fango e le
pietre, senza saper più come fare per venirne fuori.
Anch'io ho fatto sentire la mia voce, ho gridato per chiedere aiuto,
ho sperato che qualcuno venisse a mostrarmi la strada da
percorrere.
Ma solo tu, mio Dio, mi sei venuto incontro.
Solo tu mi hai mostrato fino a qual punto mi volevi bene.
Credevo di essere solo un numero, uno dei tanti del tuo gregge e
invece mi sono accorto di contare veramente ai tuoi occhi.
Tu hai abbandonato tutti per cercarmi, finché non mi hai trovato.
Tu hai tralasciato ogni cosa per porre fine alla mia sofferenza.

Come Zaccheo

Non so cosa sia passato per la testa e per il cuore di Zaccheo quel
giorno in cui è uscito di casa per venirti incontro, Gesù.
Non so che cosa lo abbia spinto a sfiorare il ridicolo arrampicandosi
sul sicomoro, pur di vederti bene, in mezzo alla folla.
So però che quel giorno tutto è cambiato nella sua vita.
Solo per uno sguardo d'amore, solo per un gesto di accoglienza...
Anch'io ho bisogno, proprio come Zaccheo, di avvertire su di me la
tua benevolenza.
Anch'io ho bisogno di sentire che non sono un figlio perduto per
sempre, che non sono solo un uomo che ha sbagliato, che non sono
solo un peccatore...

Solo tu puoi vedere in me quello che credo di aver perduto per sempre.

Solo la tua stima può indurmi a tirar fuori dal mio cuore le cose migliori.

Solo il tuo amore può rigenerarmi e darmi il coraggio di gesti coraggiosi.

Accoglimi, Gesù, come hai accolto Zaccheo, col suo passato inglorioso, con i suoi errori e le sue cattiverie, con i suoi imbrogli e la sua sete di denaro.

Accoglimi e allora anch'io sentirò la forza di cambiare.

Come la peccatrice

Non dev'essere stato facile per lei entrare nella casa di un fariseo, farsi strada tra i commensali, farisei anche loro, e raggiungere te, Gesù, accanto al padrone di casa.

Non dev'essere stato agevole per lei fare quei gesti di amore che creavano un imbarazzo crescente: piegarsi davanti a te, bagnarti i piedi col suo pianto, asciugarli con i suoi capelli, ungerli col profumo che si era portata dietro.

Non deve essere stato semplice per lei sentire su di sé gli sguardi ostili degli uomini perbene che giudicavano e condannavano senza alcun appello la poco di buono, la rovina famiglie, la donna di facili costumi.

Eppure il suo amore non è rimasto senza risposta.

Nei suoi gesti che alcuni avranno tacciato di provocazione, tu, Gesù, hai scorto la traccia evidente di un'invocazione, di un appello, di una richiesta di aiuto. E vi hai risposto.

Un tempo per invocare (LETTORE)

G. Non possiamo vivere senza speranza. Non possiamo lasciarci abbattere dagli ostacoli e dalle difficoltà, da tutto ciò che – in noi e fuori di noi – induce al pessimismo. Per questo ci rivolgiamo a te, o Dio, perché tu rianimi le nostre esistenze col soffio della speranza. Ti diciamo: **T. *Tu che fai nuove tutte le cose, ascoltaci!***

1. Tu conosci gli sbagli e le inadempienze delle comunità cristiane. Non permettere che cedano alla tristezza o allo scoraggiamento.

Ravviva l'impegno di vivere con semplicità il vangelo di Gesù. Ti preghiamo...

2. Tu vedi quanto sia triste la prova dell'esilio, a cui sono sottomessi popoli e individui. Aiutali a credere ancora in un futuro diverso, di dignità e di libertà. Ti preghiamo...

3. Tu sai quanto sia duro il percorso dell'accoglienza e dell'integrazione. Donaci di considerare le diversità come una ricchezza e di offrire ad ognuno possibilità inedite. Ti preghiamo...

4. Tu puoi far fiorire i deserti e trasformare situazioni bloccate dall'orgoglio e dalla cattiveria. Rialza coloro che sono disperati e quanti hanno sperimentato l'umiliazione e il sopruso. Ti preghiamo...

5. Tu non ti stanchi di noi e continui ad operare cose grandi. Destale energie e le risorse migliori dei giovani perché abbiano l'audacia di cambiare la faccia delle nostre città e dei nostri paesi. Ti preghiamo...

Richiesta di perdono e formula di assoluzione

Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a se' il mondo con la morte e la risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, vi conceda attraverso il ministero della Chiesa il perdono e la pace. E io vi assolvo dai vostri peccati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Scambio della pace

Padre nostro...

G. O Padre, tu domandi ad ognuno di noi di fare la sua parte per costruire un mondo più giusto e fraterno. Donaci l'abbondanza dello Spirito perché possiamo seguire Gesù con decisione, sulla strada da lui tracciata. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

TOTAL PRAISE

Lord, I will lift my eyes to the hills
Knowing my help is coming from You
Your peace You give me in time of the storm

You are the source of my strength
You are the strength of my life
I lift my hands in total praise to You

You are the source of my strength
You are the strength of my life
I lift my hands in total praise to You

Amen, Amen, Amen, Amen
Amen, Amen, Amen, Amen

You are the source of my strength
You are the strength of my life
I lift my hands in total praise to You
Amen, Amen, Amen, Amen
Amen, Amen, Amen, Amen

Signore, io alzerò, i miei occhi verso le colline
sapendo che il mio aiuto viene da Te.
La tua pace, Tu mi dai nel momento della tempesta
Tu sei la fonte della mia forza
Tu sei la forza della mia vita
alzo le mani in lode totale a Te

Amen, amen amen, amen amen, amen amen, amen